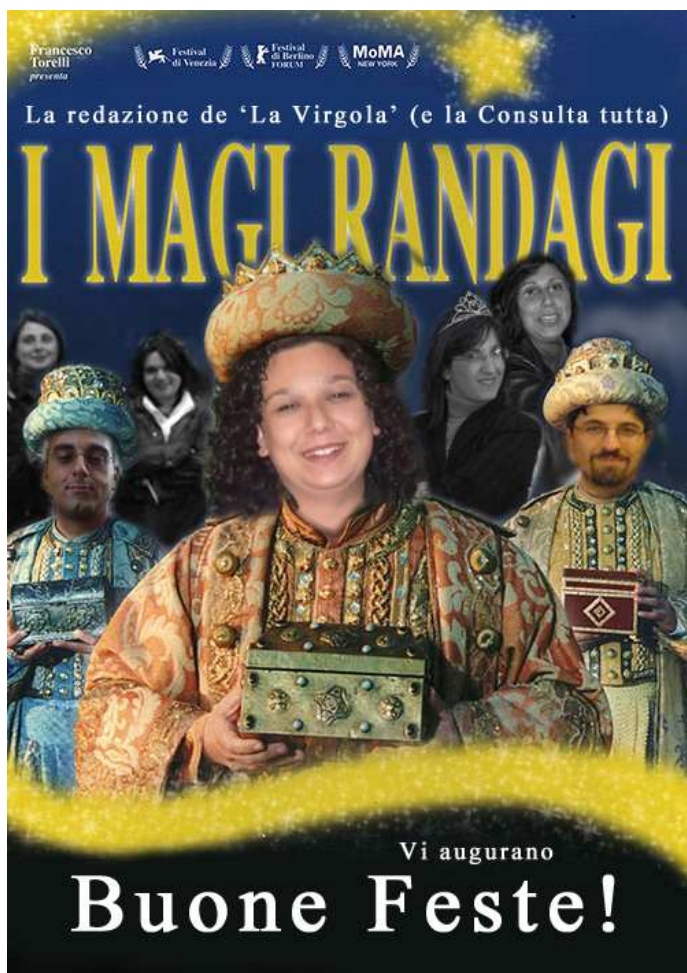




Quando bisogna fermarsi a riflettere

## Quest'anno niente regali?



### Editoriale

In giro non si parla d'altro, era già nell'aria da qualche mese, dicono, ma adesso la cosa è più grave, è vivida, è presente. C'è la "Crisi".

I mercati subiscono un crollo vertiginoso, le borse, tutte, si svuotano in fretta ... abbiamo scoperto grazie ai telegiornali che stiamo diventando sempre più poveri. Qualcuno di voi, sagaci lettori, si starà chiedendo: "e dov'è la novità? Avi na vita ca liccamu la sarda..." Semplice, la novità sta nel fatto che è normale che se il prezzo del petrolio gravita oltre i 150 dollari al barile il nostro esborso alle pompe sia maggiore e che quando lo stesso prezzo scenda sotto i 46 dollari le tariffe del distributore rimangano pressoché invariate, ma stavolta non siamo gli unici a piangere, stavolta

ci sono interi settori in crisi. Capita dunque che gli Stati Uniti rifiutino i contributi ad un settore dell'auto in pieno tracollo, ma i cui maggiori esponenti si presentano al vertice scaccia crisi ognuno col proprio bel jet privato.

Ma "la Crisi" non ha portato solo sconvolgimenti a livello finanziario, tutto il mondo è in subbuglio, si va dalle perdite di identità alla follia collettiva, dalle guerre lampo che non finiscono mai alle squadre straniere che vincono gli scudetti in Italia. Un uomo di colore... sì, insomma, niuru, è diventato presidente della più grande potenza mondiale, anch'essa

**Continua a pag. 2**

## Quando il coraggio "premia" di Guglielmo Lombino

Mentre il mondo conosce una delle più gravi crisi economiche dell'ultimo secolo, a Valledolmo una piccola realtà si fa grande e vola in controtendenza.

La Castellucci Miano nasce nel 1961, per iniziativa di numerosi viticoltori locali preoccupati di difendere il proprio prodotto. Una storia lunga intrecciata più volte con quella del nostro paese, tra alti e bassi e numerose difficoltà. Negli ultimi anni la svolta: prima il riconoscimento della Doc (Denominazione di Origine Controlla-

ta) Contea di Sclafani. Poi la grande scommessa, nel 2005 la Cooperativa si trasforma in Spa, i soci decidono di rivoluzionare la mentalità di approccio alla produzione. Massicci investimenti per il completo rinnovamento dei macchinari, delle strutture interne e soprattutto del Marketing.

La nuova creatura viene posta sotto l'attenta e sa-

piante guida tecnica del giovane enologo Tonino Guzzo, già Direttore Tecnico della

**Continua a pag. 8**





L'estate è finita... ciao mare... Sono finiti anche i cantanti spillati di qua e di là... si comincia a pensare a cosa fare nei grigi fine settimana autunnali...

E allora idea! Abbiamo sentito parlare bene di un parco di divertimenti sulle Madonie. Ma dove? A Petralia. Ma è un paesino come Valledolmo! Al posto di dormire la domenica mattina ci mettiamo a fare le gite dell'oratorio? Siiiiiiii!!!!!! La consulta può riuscirci! Prese le dovute informazioni, noleggiato l'autobus e raccolti (stavolta senza fatica) un po' di giovani, domenica 12 ottobre, di buon mattino (più o meno), ricevuta la benedizione del vicesindaco, siamo partiti alla volta del Parco Avventura di Petralia Sottana. Dopo un'oretta di viaggio sonnacchioso, siamo arrivati davanti al cancello ancora chiuso, e c'è freddo. Una volta entrati però inizia il disgelo: le attrazioni sono dei percorsi sugli alberi a svariati metri di altezza. Divisi in gruppi, e armati di imbracatura, casco e guanti, quasi tutti, iniziano l'avventura tra giganteschi pini e castagni. Quasi, perché qualcuno (come la sottoscritta) dotato di nessuna dote atletica e fifone da morire, si dà all'ozio di una giornata spensierata, tra aria frizzante,

sentieri tra i boschi, cellulari senza copertura di rete e raccolta di castagne! I percorsi si differenziano per difficoltà e altezze diverse e si compongono di ponti di tronchi, di funi, e carrucole che ti portano da un albero ad un altro a tutta velocità: agilità, e una discreta forza di braccia, trascinano da un punto all'altro quasi tutti i partecipanti. Certo anche qualcuno che si arrende da vita a momenti esilaranti...

Il tutto dura circa tre ore, e verso l'una e mezza prendiamo d'assalto cibarie e aree attrezzate. Ma resta ancora una cosa da fare: il POWER FAN, un salto nel vuoto da una piattaforma in cima ad un albero! Ma la pausa pranzo (che si è prolungata fino alla partenza) è stato un momento di riflessione per molti: il parco è divertente, ben strutturato nella sua semplicità, dà lavoro ad almeno dieci persone; oltre a noi di Valledolmo (che siamo una quarantina) ci sono una miriade di gruppi, non c'è più libera né una griglia né una panca, l'incasso della giornata sarà ottimo...

E allora pensiamo: i paesi delle Madonie sono così ben tenuti, riescono ad attuare un numero di iniziative, sociali, sportive e culturali non indifferenti! Non c'è che dire: sono paesi che sanno valorizzare quello che hanno. E allora tornano i vecchi dubbi: perché Valledolmo non fa parte dell'Ente Parco delle Madonie? E perché non c'è almeno un parco giochi decente per i bambini? E perché il parco delle Rimembranze resta ostinatamente chiuso? E perché il campetto da tennis non viene riqualificato? È perché il parco urbano dopo la frana è rimasto così? Ma che sciocchi! A Valledolmo non ci sono i boschi... ?

## Continua dalla prima

fra l'altro non in floridissime condizioni

i, il clima è più imprevedibile di Mastella ai tempi del governo Prodi, una donna vince "la Talpa" e una "donna" vince "L'isola"... Persino un numero de "La Virgola" è stato inghiottito dalla "Crisi", che a quanto pare mangia pure idee, non solo le già carenti finanze, ha fatto fuori pure un numero de "La Virgola, per la delusione di

milioni e milioni di lettori affezionati. Dicono che certe volte sia necessario che tutto il mondo vada a p...icco, perché si possa ipotizzare una risalita, un recupero... ma sarà questo il caso? A noi, piace pensare di sì... che tanto l'ottimismo è (ancora) gratis. Intanto, è giusto che chi legge sia al corrente che noi, Consulta e Virgola, crisi (presunte e reali che siano) o non crisi, abbiamo continuato a lavorare per voi e che sono in cantiere nuovi progetti ed iniziative di cui sare-

te tutti presto informati. Insomma, noi ci siamo... e, a quanto pare, ci saremo. Sperando che l'impegno profuso dalla redazione per creare un numero, utile, leggero, ricco di informazioni e divertente, auguriamo a tutti voi, estimatori e non del nostro foglio, le migliori feste possibili ed un futuro radioso. ?

**Gabriele Ruggieri**

## News dal Mondo

di Ezequiel Raion

**Valledolmo:** Finalmente il paese avrà uno stadio, sbloccati infatti i finanziamenti per la ricostruzione dell'intero impianto sportivo. Il progetto, che pare risalisse ai tempi di Italia '90, è stato rifatto ed adeguato agli standard moderni... unico neo, non si sa dove piazzare il mezzobusto in oro di Totò Schillaci.

**Valledolmo 2:** dopo essersi dimesso dalle Commissioni Consiliari Permanenti di cui faceva parte, per la scoperta della loro inutilità... l'avv. Favari rescinde anche l'abbonamento al settimanale "Topolino" in seguito alla scoperta del fatto che il protagonista altro non è che un topo.



**Roma:** Walter Veltroni, dopo le dichiarazioni in cui John McCain affermava: "quello che fino a ieri era il mio avversario oggi è il mio presidente", manda un messaggio allo sconfitto d'oltreoceano con scritto "grazie, farò del mio meglio per essere il presidente di tutti" e continua "è un onore per me essere il primo presidente nero della storia degli USA".

**Provincia di Palermo:** In vista della privatizzazione del servizio di approvvigionamento idrico si discute sulle tariffe... potrebbero esserci differenze di prezzo a seconda delle fasce orarie e della durata della lavata... indecisione ancora sul costo dello scatto alla risposta.

**Valledolmo 3:** e intanto, dopo



## Radici Solide di Gabriele Ruggieri

Parlando con un amico della mia intenzione di scrivere questo articolo, manifestavo i miei dubbi riguardo l'impostazione da dargli. Ero indeciso se buttarla più sul piano del "ehh... a Valledolmo non si fa mai niente", o su "i giovani d'oggi non sono attivi" oppure anche sul "siamo sempre gli stessi" piuttosto che "questi sono arrivati ora e senza neanche un po' di esperienza vogliono parlare". Pensandoci bene, sono giunto alla conclusione che l'argomento riguardava tutti questi aspetti ed altri ancora probabilmente e che quindi questi andavano necessariamente trattati sotto ogni punto di vista. Ma partiamo dall'inizio. Vi ricordate dell'M.G.V. ? Il Movimento Giovanile Valledolmese, vide luce nel 2000 tra i banchi di scuola del Liceo di Lercara, da un'idea di quello che poi ne fu presidente, Gabriele Cappellino, che, con un gruppo di amici e un po' di buona volontà tentò per la prima volta di istituire una sorta di associazione che riunisse tutti i giovani interessati a fare qualcosa per il proprio paese. Nel suo piccolo l'M.G.V. Riuscì nell'intento prefissato. Tutto ebbe inizio con una bella assemblea generale alla Centrale, con tanto di tavolo con tovaglia verde, presentazione del consiglio direttivo e degli obiettivi, rinfresco e pubblico delle grandi occasioni. Durante la sua attività il Movimento portò a termine diversi progetti, come il primo torneo di calcetto ... che comportò fatiche non indifferenti dato che i ragazzi si impegnarono a far costruire le porte che attualmente sono al campo da tennis, a metterle in sicurezza, a rendere accettabile la struttura; ma che alla fine si rivelò un successo, con dieci squadre iscritte e più di ottanta ragazzi coinvolti. Si organizzarono corsi gratuiti di inglese e francese, corsi di informatica, conferenze sull'imprenditoria giovanile, collaborazioni con le varie associazioni degli artigiani e degli agricoltori, si fecero decine e decine di proposte al comune, tutte adeguatamente protocollate e si creò anche un giornalino... il tutto senza chiedere un finanziamento o un favore a nessuno, semplicemente con un'autotassazione di 10mila lire per il tesseramento e l'aiuto di vari sponsor locali per quanto riguarda coppe e premi.

Sono passati otto anni, adesso c'è la Consulta, nata da poco, appena uno, questo è almeno ciò che si vede, ma quello che non tutti sanno è che la Consulta Giovanile altro non è che la punta

dell'iceberg di un lavoro che alcuni giovani portano avanti da anni, non per politica, per avere il posto da qualche parte o cosa, ma per mero interesse nei confronti del paese. Forse non meritato, diciamola tutta. Però c'è sempre stato quel senso di responsabilità, di "se non c'è niente allora faccio qualcosa da me", di incoscienza, anche, sicuramente. Erano quelli dell'epoca sforzi profusi in allegria, ognuno si occupava del settore che gli era più congeniale e solo nel direttivo, tra responsabili e collaboratori c'erano 40 ragazzi dei 180 iscritti.

Già la gestazione della odierna Consulta è stata lunga, diversi anni infatti sono passati prima di poter riuscire ad eleggere un direttivo e dare inizio a dei lavori concreti, ma le radici dell'impegno di alcune persone sono veramente di vecchia data, partono da quell'ormai lontano 2000 ed arrivano fino ad oggi, anche se francamente molti sarebbero i motivi per demotivarsi ed in molti si sono disillusi.

Guardando il foglio con l'organico del vecchio direttivo dell'M.G.V. è divertente però notare che fine hanno fatto certe persone che di quel direttivo facevano parte ... il mio vecchio compagno di banco Gabriele Cappellino ora è mio coinquilino a Palermo, ha seguito tutti i primi passi della Consulta ed ora è un po' distante a causa dei suoi impegni da neo-dottore in Economia e Finanza. Il Garante dell'epoca, viste le sue ambizioni in campo legale ... era un tale Luigi Favari, attuale Vice-presidente del Consiglio comunale e vittima più volte della Consulta. Quella che andava parlando in giro, la portavoce ... era Sofia Muscato, adesso è nella Consulta anche lei ... e va ancora parlando in giro... come anche il responsabile della commissione spettacolo, Giuseppe Sangiorgi che adesso di spettacolo ci campa essendo diventato un ottimo attore ed ideatore delle opere teatrali messe in scena quest'anno dai consultivi. A quei tempi, ricordi anche, che c'era una segretaria che non faceva altro che scrivere verbali ed andare a protocollare quintali di carte, più o meno utili, al comune, si chiamava Maria Grazia Ippolito ... attualmente ... è vice-presidente della Consulta, ma tra le tante mansioni ed occupazioni, non ha perso il vizio di protocollare la sua ragione quotidiana di carte al comune, come non ha perso il vizio della presidenza l'allora presidente dei Proviviri, Gugliel-

mo Lombino ... ora presidente di ... non ricordo cosa. Per quanto riguarda il sottoscritto ... vabbè, all'epoca ero tesoriere, ma soprattutto mi occupavo del giornale ("Linea Giovane"), di cui ero vice-responsabile e curatore della grafica e dell'impaginazione (non vi sto neanche a dire cosa faccio ora). Ricordo ancora il mio primo articolo, era del novembre 2000 e si intitolava I.I.I. Identità, Interesse, Impegno... già, proprio così, le carte lo confermano e mi sono testimoni... Le famose "tre I" ... Berlusconi ... le ha copiate da me!

A parte il simpatico revival, il punto è che a Valledolmo qualcosa, e qualcuno c'è, che tenta quantomeno di muovere qualcosa a livello giovanile, anche se i problemi non sono pochi, anzitutto quello di aver riconosciuto il lavoro che si è svolto, poi, riuscire a coinvolgere gli altri il più possibile, per non essere veramente sempre le stesse facce, anche perché, per quanto ancora potremo essere considerati giovani? A tutto c'è un limite no? Noi, insieme ad altri prima e con altri ancora poi, ci abbiamo provato e ci stiamo provando, fondamentalmente perché siamo così ostinati da crederci ancora, sperando che un giorno, magari, le cose prendano la via che meritano e i prossimi giovani trovino meno ostacoli e provino almeno loro, l'ebbrezza di vivere in un luogo che trova normale, naturale, l'interesse dei più verdi in primis nei riguardi di loro stessi e poi, in genere, del proprio paese. 🍷

### Un Augurio Particolare:

La Consulta Giovanile di Valledolmo è unita e lieta nel dare il proprio benvenuto al nuovo parroco,  
**Padre Cris**

Nell'augurargli una splendida permanenza nel nostro paese ed un buon lavoro, speriamo vivamente che con il suo arrivo si possano aprire nuove vie, spirituali o anche di semplice collaborazione con i giovani locali.

**Da tutti noi Auguri e Buon Lavoro!**

## E fu così che i piccioni invasero il mondo (e presero la residenza a Valledolmo)

Era una notte buia e tempestosa ...  
L'arca di Noè viaggiava spedita mentre fulmini e saette illuminavano il cielo ...

Sotto coperta, il panda non riusciva a mettere in moto la Panda, il bue si era fatto la bua ed era alquanto provato, l'orangotango rimproverava alla compagna di usare orango-tanga troppo audaci, la camozza si lamentava del marito ca"moscio" che non le dava soddisfazione alcuna, l'elefante gustava l'ele"Fanta" e il gru veniva sollevato dalla gru ....

In questo clima di gran divertimento, mentre tutti si rideva e si scherzava, la Signora Colomba ed il marito Tenente meravigliavano la platea compiendo virtuosismi in aria ...

Per deliziare il pubblico sottostante e renderlo partecipe dei loro moti interni, rilasciavano medaglie al valore che colpivano indistintamente i più ...

Gli altri colleghi animali erano felici come guidatori imbottigliati sulla Salerno - Reggio Calabria il 15 di Agosto e pregavano il Buon Dio perché concedesse alla simpatica coppia o la morte immediata o la stitichezza eterna ...

Persino Noè si indispose ... un'arca costata tempo e fatica, ricoperta di glassa di origine non proprio vegetale ... Intorno al 38° giorno, Noè era arrabbiato come un caimano e il caimano era arrabbiato come Noè ... allora, con un sotterfugio, si decise di mandare la Signora Colomba in avanscoperta, nella speranza che non tornasse più alla base ...

Invece, l'amorevole animale tornò e, siccome durante il viaggio non aveva trovato un minuto per espletare le sue quotidiane funzioni, si rilassò davanti al Patriarca e agli amici, versando gli arretrati delle ultime 48 ore ...

Finì il diluvio e gli animali scesero e si riprodussero ... Il koala non tanto, il leone nella media, la tigre più del leone ma meno della zanzara e della mosca, la colomba, che non aveva proprio nient'altro da fare, nemmeno un torneo di quintino una tantum, si riprodusse a dismisura ....

E fu così che i piccioni invasero il mondo ... e presero la residenza a Valledolmo ...

Siccome sono bestie di compagnia, ci tengono ad allietare la giornata di chi vive sotto lo stesso cielo e così, trovano un modo tutto discreto per manifestare affetto e simpatia agli umani.

Alzi la mano chi non ha mai trovato su un candido lenzuolo appena steso, un ghirigoro artigianale di rara composizione artistica e certosina fattura ... Cavolo! Il lenzuolo

buono! Quello in pieno stile Luigi XIV, tramandato dalla bisnonna della nonna della trisavola della zia della nonna di mia madre! Credo che il battesimo di sangue sia toccato a giro a tutti ... Ma cosa mangiano? Catrame con contorno di pece?

In questi casi, inutile arrabbiarsi, maledicendo l'animaletto che "mancia cu bona crianza e caca vilianu", meglio fare un sorriso e pregare Dio che, nella sua magnanimità, trafigga il responsabile con l'uncino della sua misericordia!

Per non parlare di chi decide di lavare la macchina una volta ogni sei anni e, dopo aver condotto la vettura invasa dagli acari, all'autolavaggio, non fa in tempo a godersi il tripudio di brillantezza e profumo, che dall'alto giunge in pieno vetro una megafuata" rimuovibile a stento con fiamma ossidrica e carta vetrata ...

Non imprecate, tranquilli! Inutile farvi partire le coronarie... Sono talmente insidiose che potrebbero benedirvi con un altro getto, stavolta trasversale, sugli specchietti e la targa ... Rivolgetevi al Creatore perché accarezzi la amiche colombe con la mazza chiodata della sua benevolenza ....

E, apriamo un file per i portatori sani di terrazza ...

Girandole, carta stagnola, alta tensione, filo spinato, chiodi, colla, veleno per topi, gatti da guardia ...

Niente ... non si capisce come, loro giungono e depositano "marruggi" che persino il panno Vileda prova conati di vomito e si mette in malattia pur di non metterci mano, tanto fanno schifo ...

Visto che la legge le protegge, l'istinto omicida del proprietario di balcone, è costretto ad arrestarsi allo stadio della mera intenzione, ed allora ...

Affidiamo a Dio le nostre preghiere, perché pettini il ciuffo delle "puddrasce da tetto" con la verga della sua clemenza ...

E, scommetto che tutti, abbiamo provato il brivido intenso di svuotare la grondaia da quintali di sterco e dalle carcasse di qualche esemplare della specie che, purtroppo, è morto solo di vecchiaia ...

Continuiamo a pregare Dio perché, nella sua infinita bontà, le inchiodi al suolo con il manganello della sua pietà ...

La soluzione al problema delle colombe sembra non esserci ... e allora, che si fa mentre, con la precisione di tiratori scelti, ci bombardano dall'alto dei cieli e non c'è pace qua giù?

Niente ... continuare a pregare che, per la legge del contrappasso, un giorno, non molto lontano, agli uomini spunteranno le



ali e alle colombe appariranno i piedi ...  
Mi auguro che le care amiche abbiano grandi terrazze, macchine superlucide, corredi bianchi come la neve e grondaie piccole e strette, perché quando quel giorno verrà, non so voi ... ma io ho intenzione di ingerire quintali di confetti Falqui!

Ps. Se Valledolmo fosse la simbolica reggia dei pennuti, Via Cairoli ne sarebbe il cesso.... Vista la presenza, in zona, di un giardino e del Baglio, essi si diletano a fare da spola tra i due luoghi ... la pavimentazione naturale della via s'intravede appena ... so che per riportare all'antico splendore la via suddetta, bisognerebbe invocare la Madonna di Tindari a più riprese, ma sarebbe comunque giusto, se chi di competenza ne prendesse conto ... lo purtroppo non dispongo di uno spalaneve ... 🗑️

### Valledolmo è Solidarietà:

Nei giorni scorsi, da venerdì 12 a domenica 14 dicembre, in soli tre giorni, i ragazzi volontari di



Telethon sono riusciti nell'impresa di raccogliere ben 1.012 euro! Come sempre la risposta dei nostri concittadini è stata veramente esemplare!

A ZORRO,  
CON 'ISTI 60 CM  
PURO INEX  
VOGLIO PROPRIO  
VEDERE...



A cosa ci fa pensare il verbo "educare"? Io, fino a non molto tempo fa, lo associavo ad una classe di alunni ordinati, che obbediscono come burattini ad un insegnante impeccabile, dalla preparazione enciclopedica, che non si scompone di fronte a nulla e che è in grado di tenere tutte le situazioni sotto controllo: entra in classe, parla per due ore di seguito; tutti la ascoltano in silenzio. Che bella immagine! Peccato che tutto questo è svanito nel nulla sin dal primo giorno in cui ho messo piede in un' aula da ...insegnante! Per un po' di tempo mi sono chiesta "Cos' è che non va?" "Dove sono gli alunni-modello che ho sempre sognato?". Tra una domanda ed un'altra, tra frustrazioni e disillusioni, abbandonata la pretesa di essere ascoltata, amata e lodata da tutti, ho cominciato a LAVORARE e a chiedermi cosa sia realmente questa educazione. Penso che questo sarà il mio lavoro per i prossimi anni e che mi richiederà, forse, molto più tempo di una seconda laurea. Ma i filosofi sanno concedersi il lusso del tempo e quindi perché non devo concedermelo pure io? Così inizio la mia ricerca...Il mio amore per il mondo classico mi fa partire dall'etimologia del termine "educazione": dal lati-

no *ex-ducere* "trarre fuori da". Allora mi accorgo che qualcosa non va: l'insegnante che ho sempre sognato non riempiva le menti dei suoi allievi di tutte quelle nozioni che faticosamente aveva imparato, passando tanti anni sui libri? A pensarci bene, in realtà, a l di l à dell'etimologia latina, basta ricordare l'espressione dei miei primi alunni: quando io cominciavo a parlare ININTERROTTAMENTE per 20-30 min. alcuni si distraevano palesemente, altri cominciavano a sbadigliare, i più interessati, infine, mi facevano questo tipo di domande "Che significa questo termine che ha usato?" "Questo concetto non mi è molto chiaro..." No! Il mio italiano perfetto viene messo in crisi e per farmi capire devo semplificare molto, non disdegnando neppure il dialetto, le immagini, i gesti...Potrei continuare a lungo la lista delle mie delusioni quotidiane, ma mi fermo qui e intanto ringrazio la Vita per avermele generosamente concesse, perché senza di esse avrei rischiato di essere un insegnante-robot: cosa sono e cosa diventerò non lo so! Tutto questo sta cominciando a divertirmi: è un bel gioco, le cui regole sono sconosciute ai giocatori: proprio per questo vale la pena di "GIOCARRE"! L'educazione è una vera e propria sfida, a cui oggi, secondo me, nessun insegnante, genitore o educatore può sottrarsi. Ognuno di noi dovrebbe mettersi in gioco e chiedersi "cosa posso fare?": l'educazione dei giovani, infatti, è un processo piuttosto complesso che richiede la collaborazione attiva di diverse figure. Mi ha molto colpito a tale proposito l'enorme attualità di un dialogo di

Platone, che ho letto recentemente, "Il La chete": alcuni genitori si confrontano con degli amici per consultarsi su come educare i propri figli, ritenendo questo un problema di fondamentale importanza. Il gruppo è formato da figure diverse - spettatori, consiglieri, collaboratori -, che parlano tra di loro con franchezza, cioè senza nascondersi niente, senza vergognarsi di ciò che pensano e senza preoccuparsi di voler fare colpo sugli altri. Il loro unico obiettivo è quello di prendersi cura dei giovani, perché diventino eccellenti e si distinguano dalla massa: per fare questo devono trovare la loro virtù (*aretè*) cioè quel *quid* che li differenzia dagli altri, espressione della propria originalità! Ogni anima, infatti, ha una propria virtù (*aretè*) che si svela a poco a poco ed è ciò che rende eccellente ognuno di noi: per scoprirla basterebbe fare attenzione alle nostre naturali disposizioni, a ciò che riusciamo a fare più facilmente e in modo più brillante, quasi senza accorgercene. Certamente immaginare una scuola che abbia questo obiettivo è, in questo momento storico, un'utopia! Platone, tuttavia, ci invita a non fare grandi progetti e ad un certo punto del dialogo ci mette in guardia: "state attenti che non capiti a voi ciò che dice il proverbio, cioè di iniziare a praticare l'arte del vasaio, costruendo una giara". Come il vasaio anche noi dobbiamo avere l'umiltà di iniziare dalle piccole cose, anche dagli sbagli che quotidianamente commettiamo, riconoscendo che non sappiamo nulla e quindi dobbiamo ancora imparare molto! Non possiamo, infatti, occuparci dell'anima dell'altro se prima non ci occupiamo di noi stessi: questo tipo di educazione è una sorta di osmosi continua, in cui si riceve da chi conosce di più e si dà a chi conosce di meno. Ognuno di

noi è come un vaso con due aperture, una rivolta verso l'alto per attingere ed una verso il basso, per donare. L'educazione, intesa in questo modo, è un vero e proprio atto d'amore, in cui gratuitamente si riceve e gratuitamente si dà. Nessuno, dunque, può mai dire di essere arrivato e tutti dobbiamo riconoscere - secondo il suggerimento di Socrate - che "non è buona la vergogna per chi ha bisogno. Quindi prendiamoci cura insieme di noi stessi e dei ragazzi". Per fare questo è di fondamentale importanza abituarci ad ascoltare, noi stessi e gli altri: Socrate lascia parlare a lungo i suoi interlocutori, li interroga, inducendoli a dare risposte via via più precise, infine li persuade della verità. E' un buon metodo che anche noi potremmo usare sia nelle relazioni con gli altri sia in riferimento a noi stessi. Non so quale sarà l'esito di tutto ciò, ma il solo tentativo è molto bello e quindi mi sento di invitare ognuno di voi a dedicare almeno una piccola parte del suo tempo a curarsi di sé. Anche questo è un sogno? Non lo so...ma intanto chiediamoci "come possiamo farlo diventare realtà?" e se anche poche persone sono interessate a ciò vale la pena di tentare...Il mio augurio per il nuovo anno è che ognuno di noi si ricordi non di diventare educatore, ma di ritornare ad essere alunno. ♡



# Una splendida isola culturale: I pupi sulle madonie di Guglielmo Lombino



Nel maggio del 2008 a Caltavuturo nasce il Museo dell'Opera dei Pupi Siciliani delle Madonie. Il MOPS rappresenta il fiore all'occhiello del Museo Civico di Caltavuturo, splendida isola culturale nel Parco delle Madonie. Abbiamo intervistato Mary Albanese, giovane Direttrice del MOPS.

## Come nasce il MOPS?

Il MOPS nasce dall'incontro di due sensibilità particolari, quella prettamente politica del Sindaco di Caltavuturo Domenico Giannopolo e la sensibilità artistica e umana di Angelo Sicilia, drammaturgo e studioso palermitano dei pupi siciliani. Dall'incontro di queste due personalità nasce l'idea di istituire un Museo dell'Opera dei Pupi Siciliani sulle Madonie, un territorio che non conosce assolutamente questa forma d'arte, almeno in epoca recente.

## Quale allestimento avete scelto per il vostro museo?

L'esposizione si divide in sei itinerari tematici, ognuno dei quali associato ad un colore diverso che ne facilita l'identificazione, secondo le più moderne tecniche di allestimento e fruizione museale internazionale. L'Itinerario Azzurro ha ad oggetto la sala teatro ove è montato il palcoscenico tradizionale dell'opera dei pupi effettuate dalla compagnia stabile del museo. L'Itinerario Verde accoglie la parte della collezione riguardante i personaggi fantastici del teatro dei pupi come mostri, draghi, diavoli e maghi. L'Itinerario Grigio corrisponde al Corridoio centrale ove sono esposte le tela: i cartelli e i fondali o scenari. L'Itinerario Rosso accoglie la sala grande dei pupi armati, suddivisi in guerrieri cristiani, con i celebri Paladini di Francia e i guerrieri Saraceni. L'Itinerario Blu consiste nel viaggio attorno alla evoluzione dei soggetti rappresentati in questi anni dalla Compagnia Teatrale Marionettistica Popolare Siciliana. Sono, infatti, esposti pupi e sce-

nari provenienti dalle nuove produzioni e dai nuovi spettacoli: "Tristano e Isotta", "La Passione di Cristo", "Peppino di Cinisi contro la mafia". L'Itinerario Giallo accoglie la ricostruzione di un laboratorio di costruzione di pupi, nonché una serie di pupi non armati, i pupi di farsa, tra cui spiccano le notissime maschere palermitane di Nofriu e Virticchio.

## Quale di queste sale, secondo lei, contraddistingue il suo Museo?

Senz'altro la sala blu. A breve abbiamo intenzione di inserire nell'allestimento della sala blu i pupi di Paolo Borsellino e Giovanni Falcone nonché simbolicamente i sindacalisti uccisi dalla mafia del feudo e naturalmente il pupo di Epifanio Li Puma ucciso nel 1948 a Raffo proprio sulle Madonie. Quindi quella stanza sarà dedicata alle vittime della mafia. In maniera provocatoria il Museo dei Pupi Siciliani Antimafia che va contro il repertorio classico dell'Opera dei pupi che invece portava in scena spettacoli di storie di briganti o di mafiosi. Proprio per distaccarci dal repertorio classico dell'Opera dei pupi, queste sono le vere innovazioni che noi portiamo avanti, cioè un teatro di impegno sociale. I pupi sono stati dichiarati dall'UNESCO patrimonio dell'umanità nel 2001, per cui pensiamo di avere una grossa responsabilità. Noi diciamo sempre che i pupi devono essere spogliati dalle loro armature, quando entrano in un teatro e si presentano agli spettatori. I pupi armati sono bellissimi da vedere con le armature, sono opere d'arte che vanno fruite in un museo, ma in realtà non ha più senso portare in scena le storie dei Paladini di Francia, quindi storie cruente, di sangue, di battaglia perché, e non è demagogia, abbiamo bisogno di portare in scena nelle piazze e nel teatro, le storie vere dei nostri eroi siciliani, appunto storie di impegno sociale.

## Come vi rapportate con le Scuole del Circondario?

In realtà, essendo nati da pochi mesi, non si è ancora creato un forte rapporto con le scuole locali.

Lanciamo in questa sede un messaggio, un appello alle scuole del comprensorio, ma anche agli intellettuali, agli artisti madoniti, affinché adottino simbolicamente il MOPS, che ha bisogno di vivere attraverso i suoi fruitori, bambini ed adulti.

## A questo punto una domanda pretta-

mente personale. Lei è probabilmente la più giovane Direttrice di Museo d'Italia, come è entrata nel mondo dei Pupi Siciliani?


Io sono una studiosa e appassionata di tutto ciò che riguarda le nostre tradizioni popolari siciliane, non potevo non venire a contatto e innamorarmi di questa forma d'arte che caratterizza il nostro essere siciliani. Chiaramente io conosco l'Opera dei pupi da giovanissima grazie soprattutto ad Angelo Sicilia, alla sua collezione che oggi è diventata museo. Ma conosco l'Opera dei pupi grazie anche ai racconti, alle storie e alle ricerche che ha condotto sul campo Angelo, sui pupi e sui loro costruttori.

Mi sono innamorata dei pupi siciliani, che sono delle vere e proprie opere d'arte, ma, soprattutto, della storia che sta dietro ad ogni singolo pupo. Quindi la storia dei costruttori dei pupi, che sono appunto ricerche condotte sul campo che ancora devono essere pubblicate. Sono libri ancora tutti da scrivere. Per cui dietro per esempio l'Orlando della Sala Rossa del MOPS, per me c'è il costruttore Paolino Di Giovanni, che è morto povero in un campanile di una chiesa vicino la stazione. Come lui tanti altri costruttori dei pupi bravissimi, geniali ma morti nella solitudine e nel completo isolamento. Questo ci deve fare riflettere molto sull'importanza educativa, pedagogica che può avere oggi l'Opera dei pupi.

Queste opere d'arte, e anche le scene e i cartelli che ne fanno parte, raccontano una Palermo povera attraverso un messaggio che arriva ai più umili e a tutta la società civile.

## Per concludere, un messaggio per i giovani siciliani.

Noi non siamo figli d'arte, non facciamo parte del mondo dell'Accademia, quindi la peculiarità di questo museo è anche la sua semplice esistenza. Abbiamo diverse difficoltà: non abbiamo un cognome famoso, non facciamo parte del mondo dell'Università. Per cui abbiamo degli ostacoli oggettivi, ma non demordiamo e andiamo avanti. Abbiamo individuato dei punti di forza: sul terreno della legalità e dell'Antimafia, noi abbiamo una marcia in più rispetto a tutte le altre realtà di compagnie teatrali e di modelli espositivi.

Questo museo dimostra che i giovani siciliani possono, anche fuori da determinate etichette, resistere in questa terra e fare le cose. 

## I rifiuti: risorsa preziosa di Mariangela Tabone



I rifiuti possono essere utilizzati come combustibile per gli inceneritori, ovvero impianti che operano una combustione dalla quale viene prodotto calore usato per la produzione di energia elettrica.

Questi impianti vengono anche chiamati termovalorizzatori e in Italia sono soprattutto distribuiti al nord (Brescia, Forlì, Cremona, Desio, Valmadrena). Sicuramente nella nostra nazione l'incenerimento è una fonte di smaltimento minoritario, ma comunque nella media dei paesi europei.

Le categorie principali di rifiuti che possono essere utilizzati sono i rifiuti solidi urbani e i rifiuti speciali. A queste si possono aggiungere categorie particolari come i fanghi di depurazione, i rifiuti medici o dell'industria chimica. Vi è poi una grande quantità di rifiuti non inceneribili (classificati come "inerti") provenienti da costruzioni e demolizioni: questi costituiscono una percentuale di circa il 25% del totale, pari a 30 milioni di tonnellate l'anno.

Prima di procedere all'incenerimento i rifiuti possono essere trattati tramite processi volti a eliminare i materiali non combustibili (vetro, metalli, inerti) e la frazione umida (la materia organica come gli scarti alimentari, agricoli, ecc...). I rifiuti trattati in questo modo sono definiti CDR (ovvero *combustibile derivato dai rifiuti*) o più comunemente ecoballe.

Il funzionamento di un "termovalorizzatore" è molto semplice e prevede che non appena i rifiuti arrivano vengono conservati in un'area con sistema di aspirazione per evitare il disperdersi di cattivi odori, dopo di ciò i rifiuti opportunamente disidratati vengono fatti entrare in un forno dove avviene la combustione (a 1000 °C) la quale produrrà calore che porta a vaporizzare l'acqua in circolazione nella caldaia posta a valle. Il vapore generato mette in movimento una turbina che, trasforma l'energia termica in energia elettrica.

Le scorie, raffreddate in questo modo, sono quindi estratte e smaltite in discariche speciali.

Sono stati effettuati numerosi studi per analizzare l'incidenza di tumori nei dintorni di impianti di incenerimento, ma i risultati sono al momento ancora contrastanti.

Studi epidemiologici, anche recentissimi, condotti in paesi sviluppati e basati su campioni di popolazione esposta molto vasti, evidenziano una correlazione tra patologie tumorali (sarcoma) e l'esposizione a diossine derivanti da inceneritori e attività industriali.

Un lavoro giapponese del 2005 ha tentato di mettere in relazione le diossine presenti nel latte materno con la distanza dagli inceneritori. Le conclusioni sono state che (nei limiti e nell'estensione dello studio) «nonostante gli inceneritori fossero la maggior fonte di diossine in Giappone al momento dello studio, i livelli di diossine nel latte materno non hanno mostrato apparente correlazione con le distanze tra il domicilio delle madri e gli inceneritori di rifiuti».

Sempre in Giappone si è rilevata una correla-

zione tra l'aumento di una serie di disturbi minori nei bambini e la distanza dagli impianti; altri studi, nonostante difficoltà relative all'analisi dei dati, aggiungono risultati significativi sull'incidenza di tumore polmonare, sarcomi ai tessuti molli, tumori pediatrici, malformazioni neonatali. Diversi studi europei rivelano, sempre nell'ambito delle patologie tumorali, correlazioni con la presenza di inceneritori, in coerenza con analoghi studi precedenti. Uno studio effettuato in Gran Bretagna, con lo scopo di valutare l'incidenza di varie tipologie di cancro in una popolazione che vive in prossimità di impianti di incenerimento, ha evidenziato che il rischio aggiuntivo di contrarre il cancro dovuto alla vicinanza degli inceneritori è estremamente basso.

In Italia, negli anni 2001-2004, è stato commissionato dal Ministro dell'Ambiente Altero Matteoli uno studio sulla *Sostenibilità ambientale della termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani*, la Commissione Ambiente e Territorio dell'epoca ha affermato che la tecnologia di termovalorizzazione è ormai affidabile e sostenibile ed inoltre, quando gli impianti sono a norma, i rischi di insorgenze di malattie tumorali nella popolazione sono abbattuti drasticamente.

Nonostante gli studi discordanti resta il fatto concreto che sicuramente sarebbe più conveniente operare la raccolta differenziata, che risulta essere il modo migliore per preservare e mantenere le risorse naturali e la salute, a vantaggio nostro e delle generazioni future: riutilizzare i rifiuti, dalla carta alla plastica, contribuisce a restituirci e conservare un ambiente "naturalmente" più ricco. 🍷

## Il diritto violato, una scuola privata per salvare l'Italia di Rosalba Alaimo di Loro

Questo accadeva nel 1962: "L'articolo 34 della Costituzione italiana dichiara espressamente che la 'scuola è aperta a tutti' e che la scuola inferiore è obbligatoria e gratuita. La legge n.1859 del 1962 ha reso obbligatoria anche la scuola media inferiore in attuazione del dettato costituzionale. L'articolo 34 attribuisce ai più capaci e meritevoli la facoltà di 'raggiungere i gradi più alti degli studi' prevedendo la predisposizione di borse di studio assegnate mediante concorso." La Costituzione italiana Legge fondamentale della Repubblica italiana, garantiva a tutti lo studio paritario senza distinzione di razza, sesso, religione, per far sì che il cittadino che detiene il potere del voto. Ora qualcuno penso si chiederà: "perché GARANTIVA"? Perché ora non è più in grado di farlo.

Questo accade nel 2008: Legge 133 Gelmini; (più o meno tutti ne conosciamo il contenuto) ebbene sì, la signora Ministro ha deciso che la scuola italiana ha bisogno di cambiamento, in che mondo? Tagliando i finanzia-

menti pubblici, dunque privatizzando, tagliando il personale...L'insegnante unico, ma qualcuno si ricorda che significa insegnare ad una classe di 30 bambini di scuola elementare per 5 ore, 6 materie diverse? E con quali fondi si ripreparano gli insegnanti ad affrontare questa situazione? Perché la "signora Star" (come è stata battezzata da Luciana Littizzetto, che è una professoressa) forse non ricorda che tra l'altro la sua collega Letizia Moratti nella sua riforma aveva inserito "le tre I" cioè informatica - inglese - impresa ... oltre agli insegnamenti curriculari naturalmente, un solo insegnante come fa?

Ok dobbiamo economizzare, ma uno studente che da grande vuole fare "l'insegnante unico", potrà realizzare il suo sogno solo se intraprenderà la carriera universitaria ...e un sogno resterà, perché? Perché probabilmente l'università pubblica non esisterà più, perché costa troppo (vero...) e dunque nasceranno le Fondazioni universitarie, più economiche per lo Stato ma meno per il cittadino ...qui la do-

manda sorge spontanea: ma lo Stato non doveva tutelare i diritti del cittadino? L'unica cosa a me chiara è che tra tagli e riforme non so se dal prossimo anno si potrà continuare a pensare di crearsi un futuro o se resterà solo un sogno. Oh! Dimenticavo un pezzo forte: la "meritocrazia" che bella parola ...

E' stata tirata in ballo anche lei, affermando che si andrà avanti per meritocrazia!!! In Italia dove le raccomandazioni sono ormai nel DNA dell'apparato statale? Si aumentano le tasse, si taglia il personale, si sogna la meritocrazia e...crollano le scuole, non per modo di dire, crollano sul serio e famiglie vedono i propri figli morire sotto le macerie di un istituto scolastico che non si regge più in piedi ... oppure altre ancora vedono i propri bambini "volare" dalle finestre delle scuole perché l'insegnante (e non è ancora unico) si è distratto ...

Possiamo provare a cambiare le cose anziché restare immobili... In fondo l'ottimismo è il profumo della vita ... 🍷

## Impossible is nothing di Maria Grazia Ippolito

Barack Hussein Obama sarà il 44° presidente degli Stati Uniti d'America. Partiamo dall'evidenza: è il primo afro-americano a conquistare la Casa Bianca; è giovane, ha solo quarantasette anni; da alcuni critici è considerato inesperto, il senatore dell'Illinois infatti non è mai stato ad esempio governatore di uno Stato (carica che di solito prelude alle aspirazioni presidenziali); è nato alle Hawaii ed è vissuto anche in Indonesia, incarna quindi una mobilità in forte aumento; la madre è una donna bianca del Kansas, il padre un immigrato del Kenya, questo lo trasforma in un simbolo di speranza e impersona sia le speranze di una società multirazziale senza più conflitti (scomodando "I have a dream" di Martin Luther King) sia il sogno americano: in quale Paese europeo il figlio di un immigrato riuscirà a laurearsi, diventare avvocato, senatore, ad avere la meglio alle "primarie" su una rivale conosciutissima, a essere eletto presidente riportando alla vittoria un partito democratico reduce da otto anni di dominio repubblicano?

I paragoni con John Fitzgerald Kennedy, in realtà, si basano più su un fattore emotivo che sulla concretezza dei fatti e dei programmi... gli americani con Obama hanno scelto il cambiamento e lui, con i suoi azzeccati "Yes, we can!" e "Change! Change!" ha parlato al cuore di un'immensa nazione che fidandosi e votandolo hanno voluto provare a fare un investimento per il futuro: non gravato da una schiacciante storia di partito o di amministrazione Obama è una pagina bianca ancora tutta da scrivere.

Le elezioni negli Stati Uniti, tra l'altro, si sono svolte durante l'accentuarsi di una terribile crisi finanziaria (che fa tornare l'incubo della Grande Depressione del 1929) che oltre alla crisi dei mutui, forse, non ha ancora fatto sentire l'impatto sull'economia reale, senza contare il senso di insicurezza e di incertezza dati dalle difficoltà politiche e militare in Iraq e Afghanistan... e l'America, stanca di Bush, ha scelto il cambiamento. E Obama, nella fantastica notte di Chicago, davanti ai suoi sostenitori festanti, ricorda che "Gli Stati Uniti non sono un'insieme di individui, ma una vera nazione coesa, con una identità ben definita": e finalmente è vero, in un momento così difficile gli americani sanno ritrovarsi davanti ai seggi elettorali in lunghe file, i giovani fanno volontariamente campagna elettorale in massa, e il 52% dei votanti sceglie il candidato che ha promesso di abbassare le tasse al 95% delle famiglie.

E ora che il neo-eletto presidente ha presentato quella che sarà la sua squadra di governo, con nomi di garanzia anche per Wall Street, qualcuno inizia a storcere il naso... qualcuno sarà scontentato: sognare è una cosa, governare la crisi della più grande democrazia del mondo è un poco diverso!

E vorrei concludere con un'immagine che mi resterà impressa nella memoria per sempre, come il finale di certi film, Obama sul palco che guarda a lungo e intensamente negli occhi Michelle, sua moglie e poi le dedica la vittoria dicendo: "Alla mia migliore amica, la roccia della famiglia, l'amore della mia vita". Alla Casa Bianca



tornano i bambini, figlie di una First Lady con entrambi i genitori di colore, una laurea in Sociologia a Princeton, una in Legge ad Harvard, avvocato in uno studio prestigioso a Chicago (che le fa guadagnare più del marito), un carattere forte, un metro e ottantadue e un'eleganza innata... che ha sostenuto il marito durante l'estenuante campagna elettorale, ha rimediato all'unica gaffe fatta da lei stessa, si è fatta promettere dal marito-presidente del tempo per la famiglia e ha promesso a sua volta di non cercare un ruolo politico senza essere stata votata. Sono sicura che non ci saranno scandali con lei nelle vicinanze dello Studio ovale: il cambiamento passa anche dalle sue mani! 🍷

### Continua dalla prima



le, sulla nostra cantina piovono numerosi e prestigiosi riconoscimenti: lo **Shiarà** conferma l'enorme successo al Vinitaly con numerose Menzioni Speciali, l'inzolia in purezza che dà origine al **La Masa Igt**, ha recentemente guadagnato una menzione anche al Concorso Vini di Montagna del Cervim, il **Nero d'Avola IGT '06** ha ricevuto le Cinque Stelle della Guida ai Vini 2009 del Giornale di

con il **super-premio come miglior enologo di Sicilia**.

Il 2008 è l'anno della consacrazione nazionale

Sicilia. Ma soprattutto lo **Spumante Brut Castellucci Miano** definito dalla Guida ai migliori vini italiani 2009 Luca Maroni, come "immigliorabile" e "fuoriclasse", "Un'armonia di nettezza e souplesse squisita che lo rende il miglior Charmant dell'anno. Chapeau". Un anno straordinario concluso con il grande successo al Degustivina 2008.

Raggiunta la meritata popolarità, oggi la Castellucci Miano è fortemente impegnata nella realizzazione di un progetto ambizioso: **La Strada del vino sul percorso della Targa Florio**. Quattordici soci, di cui cinque cantine della Contea di Sclafani, il Gal Madonie, SOSVIMA e la Provincia regionale di Palermo. Il tutto presieduto da Antonino Piazza, Presidente della Castellucci Miano.

Un passato difficile, un presente esaltante, un futuro molto promettente. Un'Azienda di cui essere fortemente orgogliosi. 🍷

## Siamo giovani, intelligenti e attiriamo le farfalle di Rosalia Ippolito



utilizzare la nostra bellissima lingua dovrebbe esprimersi con frasi del tipo "Giò non puoi capire", "Ma quanto sei sfigato" "Ma non sei cool-fashion-undergruon-trandy"....??

Va di moda il verde?

Ebbene sì, se una farfalla ti scambia per un piccolo fiore ( succede anche questo in una tiepida giornata autunnale, ma non chiedetemi da dove è sbucata la farfalla), mi sono detta, qualcosa di positivo ci sarà nel genere umano!!!!

A dire la verità ultimamente qualche dubbio mi era sorto. Mi guardo intorno e mi deprimono osservando l'involuzione del genere umano (povero Darwin). Strani comportamenti ci circondano.

Ragioniamo insieme, perché un essere umano, pensante e perfettamente in grado di

Tutti vestiti come delle mele smith, anche a costo di sembrare in piena crisi malarica...

Si usano le zeppone alte 90 cm? Tutti sui trampoli anche a costo di replicare la marcia dei pinguini....

Perché? Perché?

Purtroppo la soluzione è semplice, ci ha colpiti il virus del "pecorone"!! E non facciamo finta di non avere capito, questa diffusissima malattia è sempre dietro l'angolo, ti osserva, ti aspetta e poi al momento giusto ti salta addosso!

Ma nonostante il risultato sia

inquietante, il mio cruccio è la motivazione. Cosa ci spinge a comportamenti ovini? Terrore di non essere accettati? Sarà mica paura di essere esclusi? Sfigati? Ma esclusi da cosa? Da una società che ci vuole tutti uguali monocolori e con frangia?

Stereotipi a parte, evitando di scagliarmi contro ragazze modello velina, che poi si scade nella banalità, ragazzi ipercurati, lampadati, piastrati, depilati, attenti alla linea e bla bla bla....mi chiedo Ma tirare fuori un minimo di carattere fa orrore? La soluzione per essere "felici" è davvero l'omologazione, la soppressione di un proprio personale pensiero (adoro ripetere le p... hanno un tal bel suono..)?

In questi giorni mi sono chiesta frequentemente cosa scrivere, cosa potesse interessare, e non trovavo la risposta. Non l'ho tuttora trovata, ma a differenza di ieri in cui l'incu-

bo era "E se non piace?", oggi sulla via di Damasco, mi sono semplicemente detta "Ma chi se ne frega!"

Parliamo, dialoghiamo, confrontiamoci! Siamo giovani, intelligenti, possiamo fare di tutto nella nostra vita! Ma perché frenarci solo per paura di uno stupido e inutile giudizio negativo? Che poi mi chiedo ma non c'è davvero niente di meglio da fare che impicciarsi degli altri a Valledolmo? Siamo sicuri che non possiamo pretendere di meglio in questo paese? Guardiamoci intorno, un uomo di colore è diventato presidente degli Stati Uniti, un ragazzo senza gambe corre veloce come il vento.... E noi? Davvero non possiamo allargare i nostri orizzonti? Nel dubbio vi ricordo che il Natale è alle porte, facciamoci un regalo, un sorriso.... E un pacchetto di fatti nostri!!!!!!

## I figli so' piezz' 'e core di Pierina Guarino

No cari ragazzi, non è un'impressione, e neanche una sensazione dovuta a qualche episodio sporadico. E voi, cari genitori, ammettete l'evidenza: è ormai risaputo, soltanto che si fa finta di niente! Di cosa stiamo parlando? Tutti lo sanno e nessuno vuole parlarne... Ora vi spiego: in ogni famiglia esiste sempre "lu figghiu di lu cori" per cui tutto è lecito e a cui tutto è dovuto. Distinguiamo varie ipotesi: se nella vostra famiglia ci sono un fratello e una sorella, chi ha sempre ragione? Chi di voi se litigate viene sempre difeso e non viene mai rimproverato? A chi è concesso di "tutto e di più" e niente è vietato? Chi non deve chiedere mai perché già gli è stato dato? Non createvi strani complessi, non siete voi ragazze, ma pro-

tabilmente è il vostro caro fratellino che naturalmente non vede tutte quelle piccole particolarità che i genitori rivolgono a lui in modo quasi naturale, senza farci caso perché non è affatto intenzionale, ma casualmente capitano sempre a lui. Gli esempi potrebbero essere tanti...quante volte in tavola arriva il suo piatto preferito? Invece, voi care sorelle rimboccatevi le maniche perché per voi non c'è pane senza pena, tutto quello che volete ve lo dovete guadagnare, aiutate a casa, studiate e spesso non basterà! E non solo, mi dispiace, ma non fa testo se siete voi le primogenite, o se aiutate in famiglia, o se siete disponibili o qualsiasi altra cosa perché tanto è "iddu u masculu", rassegnatevi. Andiamo oltre:

se siete solo fratelli o sorelle è fondamentale essere primogeniti perché la vostra è la carta vincente, come si dice chi prima nasce, prima pasce. Se invece c'è molta differenza d'età tra il primo e l'ultimo figlio, in questo caso è quasi d'obbligo viziare il piccolo arrivato, ma non potete prendervela con nessuno perché contribuirete anche voi fratelli. E infine c'è il caso del figlio unico. Che c'entra? E' vero, il pargolo unico ha tutte le attenzioni dei genitori che hanno occhi solo per lui, ma purtroppo neanche loro escono fuori da questo tunnel, perché entrano in gioco i nonni e gli altri nipoti e si finisce così di "lu niputi di lu cori". E il prediletto è, per la legge del contrappasso, colui che si vede una volta ogni tanto,

perché è impegnato e non ha mai un po' di tempo libero da dedicare a genitori e nonni premurosi. E non solo, i nonni, ingenui vecchietti, lo difendono pure perché "lu carusu travagghia" qualche strana, mirabolante altra scusa, inoltre parlano sempre di lui avendo un occhio di riguardo, perché è il nipote doc, quello che tutti dovrebbero avere. In ogni modo, se ne parli o no, "lu figghiu di lu cori" esiste in ogni famiglia, che, per carità, è di caso in caso più o meno accentuato e con le dovute (per fortuna) eccezioni, anche se ci sentiamo dire come sempre che i figli... sono tutti uguali!!!

## Vogliamo Ricordarli Così

Valledolmo, anno 2208, per festeggiare il bicentenario della fondazione del nostro giornale, "La Virgola", abbiamo pensato di ricordare i nostri predecessori, quelle donne e quegli uomini che hanno creato ciò che da lì a pochi decenni sarebbe diventato un fenomeno a livello planetario, alcune delle persone che, grazie al loro duro lavoro, hanno fatto sì che "la Virgola" divenisse quello che oggi è per noi e per tutti, ovvero un preziosissimo ed indispensabile giornale ... di paese. Vogliamo porgere loro il nostro ricordo più affettuoso ripubblicando i necrologi il nostro giornale pubblicò al momento della loro scomparsa, convinti che in questo momento, ovunque essi siano, uniti in un'interminabile riunione di redazione celeste, abbiano per un momento sorriso pensando alla nostra iniziativa ... e poi siano tornati a perdersi in chiacchiere inutili ... come sempre.

### Guglielmo Lombino



Questa notte, orario incerto, se n'è andato uno degli esponenti più alti, e più scuri, della nostra comunità. Il 120enne Presidente Guglielmo Lombino. Tutti noi ricordiamo la sua ascesa al potere, iniziata, dopo molti stenti, come presidente della Consulta Giovanile, carica che gli fruttò onore e gloria e della quale non riuscì mai a liberarsi. Già dai primi anni di impegno politico infatti il giovane presidente mostrava le doti che in futuro lo avrebbero reso celebre, ovvero la mente geniale, le idee propositive, le intuizioni illuminanti ... e soprattutto la sesquipedale inconcludenza ... che puntualmente vanificava le doti precedentemente indicate. All'età di 45 anni, stanco ormai del suo incarico da presidente della consulta, decide di rimettersi in gioco e si candida tra le file del PD, che in quell'anno, stranamente, vince le elezioni... anche se ... no, non c'era posto per il nostro Guglielmo, 25 voti non erano sufficienti per il posto in parlamento, ma la segreteria del partito, riconoscendo come sempre nei suoi confronti e lo nomina presidente della

Consulta Giovanile Nazionale, alla guida della quale riscuoterà altri onori ed altra gloria, fino alla nomina prima a Presidente della Consulta Giovanile Europea, dopodiché di quella Mondiale. A 110 anni viene premiato come il giovane più vecchio del mondo. Vogliamo immaginarlo così, con un posto di rilievo anche in cielo, sventolare una bandierina dal finestrino della macchina celeste, per segnalare il passaggio della oscura trebbia della morte.

### Maria Grazia Ippolito



Una notizia che non avremmo mai voluto darvi: è scomparsa nella notte la Vice Presidente della Repubblica.

Una vita fortunata la sua, passata sfiorando le poltrone più importanti. Iniziò la sua carriera come Vice Presidente della Consulta, organo notoriamente influente ed ascoltato. All'elezioni successive venne eletta Vice Presidente del Consiglio comunale (peccato fosse già passata la riforma che ne eliminava l'indennità di carica!). Da una soppressione all'altra, passò dalla carica di Vice Sindaco (non retribuita) a quella di Vice Presidente della Regione (ormai fallita!). Instaurato l'Impero di Papuccio I il Sovrano la volle in una carica ormai priva di senso, Presidente della Repubblica. Ella, orgogliosa come sempre, pretese ed ottenne che all'appellativo di S.E. fosse sostituito quello che meglio ne ha rappresentato la storica azione politica: V.I.C.E. (Vegliani Inaugurazioni Campeggi Estati).

Vogliamo ricordarla così, mentre perde le sue giornate protocollando inutili domandine, inviando continuamente SMS agli angeli, i santi e a voi fratelli.

### Gabriele Ruggieri



Si è spento da poche ore il nostro illustre concittadino Gabriele Rugg(i)eri. Mente eccelsa, genio incompreso si è trovato stanotte coinvolto in uno strano incidente nucleare. Il Rugg(i)eri, alla tenera età di 117 anni, stava per essere finalmente nominato sindaco del mondo, carica non solo da lui inventata, ma la cui conquista l'ha tenuto impegnato per larga parte della sua "breve" esistenza. Laureatosi ancor prima di finire la tesi, con ottimi voti, capisce che la sua unica ragione di vita è il giornalismo. Comincia dall'unico giornale che gli darà vere soddisfazioni la "Virgola" di cui diventa ben presto caporedattore. Ma proprio dai suoi fedeli compagni di pseudo giornalismo fioccano le prime delusioni, viene rimossa la i del cognome. Il nostro caro Gabriele comincia a soffrire di crisi di identità, viaggia alla continua ricerca del suo io e del lavoro giusto, che lo esalti e gratifichi. Dapprima convinto di essere un novello Terzani, porta avanti una fitta rete di corrispondenze dall'estero.... Ma non era l'India bensì Vicariattu.

Si getta anima e corpo nella musica... cantautore... ma per non produrre musica commerciale decide di inventare una nuova lingua ....che solo lui e il suo fedelissimo piccione oddiocheorroremifannoipennuti potevano comprendere.

Ma la svolta della vita arriva in piena maturità, poiché in questo mondo non c'è posto per i geni decide di diventare sosia di Giovanni Vernia OHHH capendo che stupido e tascio è meglio!!!!!!

Ci piace ricordarlo così, pieno di gel alla conquista del mondo.... Che urla alle anime di candide fanciulle PRRRESA!!!!!!

### Sofia Muscato



E' mancata, allo scoccare della mezzanotte, svanendo insieme alla carrozza, la Principessa Sofia I di li Sciarazzi. La popolazione valledolmese, sgomenta, è riuscita a trasformare in poche ore la *Sciurera* nel castello delle fiabe che la de cuius aveva sempre desiderato costruire anche a costo di sfrattare amici, vicini e parenti. Osteggiata nel suo paese natio fin da giovane a causa del suo eloquio tagliente, Sofia si vide costretta ad abbandonare la ridente Valle in seguito ad una serie di attentati realizzati con finti pacchi regalo imbottiti di piccioni. La sua ricerca della felicità coincide in parte con la ricerca del Principe azzurro in tutti e cinque i continenti, ma la vita aveva in serbo per lei un valledolmese. Questa scoperta, dopo tanto affanno, è la goccia che fa traboccare il vaso: mandata al diavolo la sua carriera di avvocato e ogni sogno di evasione, Sofia inizia a trincerarsi dietro coroncine, finti scettri e addestramenti di topi

da traino. L'amministrazione comunale, per la quale tanto lei aveva fatto, per evitare il peggio le organizza una sontuosa incoronazione. Vogliamo immaginarla così: mentre chiede in Paradiso se qualcuno ha visto le sue scarpette di cristallo.

### Rosalia Ippolito



Nel tremendo incidente spaziale si è spenta anche quella che una volta era la piccola del gruppo consultivo, l'Architetto Rosalia Ippolito. Il mondo dell'architettura tutto piange la sua prematura dipartita alla tenera età di 122 anni, ma non sempre fama e allori hanno contornato la sua strada. Dopo essersi laureata con profitto in restauro e riqualificazione dell'architettura, infatti, il cammino fu subito disastroso e pieno di ostilità, tanto che fu costretta a mettere il titolo di studio in un cassetto e sbarcare il lunario grazie a comparsate teatrali in vari remake de "la Sirenetta", nei quali si prestava come controfigura del pesce giallo a righe. Dopo un breve matrimonio con lo scrittore Wilbur Smith, culminato col burrascoso divorzio in seguito all'uscita di "alle fonti del Nilo II", si getta anch'essa nella letteratura, pubblicando il libro "Le maioliche hanno i tempi del colera", volume che le consentirà, visti i larghi ricavi, di progettare e costruire il mega grattacielo "San Cristoforo", famoso per ospitare sul tetto una chiesa del '700, sede dello studio Roslpp & Co., dal quale è stato anche licenziato Renzo Piano. Di lei si ricorda anche la capillare attività sociale, con la promozione di centri gratuiti per il recupero delle sciampiste in tutto il mondo. Vogliamo ricordarla così, zampettante tra le pozzanghere del cielo, mente non risparmia occhiate ai puttini ed anche a qualche nuvola.

### Pierina Guarino



Si è spenta, alle prime luci dell'alba, Pierina Guarino, la nostra amata paladina della giustizia. Resterà per sempre nei nostri cuori, infatti, la prima valledolmese che nel lontano 2008 lottò contro il diritto di primogenitura ottenendo l'esilio nelle terre familiari di cui era tanto fiera... dopo i suoi esordi come attrice impegnata, Pierina, dotata di un carattere focoso, non si lascia più consigliare da chi le raccomandava di "andare piano" e si lascia coinvolgere in mille battaglie per il diritto al lavoro, alle pari opportunità e alla libera espressione artistica... rifiutando tutti i ruoli da vedova e *schetta arraggiata* che le vengono proposti nelle scalciate compagnie valledolmesi. Abbandonato sull'altare un popolare bravo ragazzo proposto come marito, Pierina aprirà il primo centro di ascolto per ragazze maltrattate dalle tradizioni che le darà grattacapi fino all'ultimo respiro.

Vogliamo immaginarla così: rossa d'indignazione mentre fa le prove della sua ascesa al cielo.

### Enza Armano



Si è spenta, stamattina, Enza Armano, la Ministra. E' stata proclamata una giornata di lutto nazionale nelle scuole. Ricordiamo che la nostra illustre concittadina, dopo un tribolato inizio come insegnante, era riuscita a inserirsi nel mondo della politica con il Partito Reformista Filosofico e grazie alla fiducia concessale in virtù del suo patrimonio culturale era arrivata a ricoprire l'incarico di Ministro dell'istruzione dopo solo due anni di gavetta. In seguito all'instaurazione del regime di PIO (Papuccio Infinitamente onnipotente) che l'aveva sempre ammirata, Enza aveva assunto anche i seguenti dicasteri: Pari opportunità, ambiente, interno, esteri, giustizia, politiche agricole, industriali e artigianali, sviluppo e beni culturali per sempre, diventando appunto "La Ministra". Immortale la sua scelta di sviluppare tutti i piani ministeriali sulla filosofia di Platone e di rendere comprensibile il linguaggio della burocrazia usando il sanscrito. Ci mancherà Eterna Maestra e Ministra!

### Mariangela Tabone



E' venuta a mancare, improvvisamente, la Dott. Mariangela Tabone, luminare della biotecnologia internazionale. Ricordiamo la sua fulminante scalata ai vertici del mondo della scienza in giovanissima età: dopo la laurea, la chiamata diretta di un istituto svizzero che la pone al centro di uno studio innovativo per il miglioramento della razza. La fama (accompagnata dalla bella presenza) fa subito di lei la regina dei salotti bene e del gossip: lì la Tabone capisce che la scienza è importante, ma è meglio accompagnarla alla ricerca di qualche miliardario. Stufa dei prestanti locandieri che ha frequentato in ambito universitario, basa la sua ricerca su ISEE e proprietà immobiliari non dichiarate finché non trova il suo Principe, di nome e di fatto, che finanzia le sue ricerche senza fiatare.

Ci piace immaginarla così: con un set di pipette in mano, fasciata in un Valentino con strascico mentre dichiara agli angeli: "Cari, nella vita ci vuole un po' di frivolezza!"

### Rosalba Alaimo di Loro



Si è spenta, nel cuore della notte, Rosalba Alaimo Di Loro, insegnante precaria. Nella sua breve vita ha voluto essere un modello per tutti coloro che ancora hanno voluto illudersi che l'insegnamento è una vocazione e l'ambizione più alta di un insegnante è quella di formare le generazioni future. Ricordiamo che nel 2008 le proteste contro la riforma Gelmini gettarono Alba (per gli amici) in una profonda depressione che la portarono ad impegnare tutte le risorse che riuscì a racimolare nella fondazione di una scuola paritaria "La beata ignoranza", innalzata qualche anno fa agli onori della cronaca come il più grande "asinificio" d'Italia. Madre e moglie modello, raggiunto l'apice della prosperità economica ha un'altra crisi che la porta a pentirsi e a rimettersi in graduatoria, ritrovandosi a 44 anni precaria. La vediamo ancora così, beata davanti al Provveditorato degli studi celesti a

scioperare.



## In questo numero:

Maria Grazia Ippolito  
 Gabriele Ruggieri  
 Sofia Muscato  
 Enza Armano  
 Guglielmo Lombino  
 Rosalia Ippolito  
 Pierina Guarino  
 Ezequiel Raiòn  
 Mariangela Tabone  
 Rosalba Alaimo di Loro



“La virgola” e il sito  
[www.valledolmo.org](http://www.valledolmo.org)  
 aspettano i vostri con-  
 tributi all’indirizzo  
[info@valledolmo.org](mailto:info@valledolmo.org)

Si ringraziano tutti  
 coloro i quali hanno  
 collaborato a questa  
 travagliata edizione in  
 special modo  
 l’A.D.V.S., come sem-  
 pre, per il tetto sulla  
 testa.

Arrivederci al prossi-  
 mo numero!

e...

**BUONE FESTE!!!**



## Ma tu ci sei su Facebook? di Maria Grazia Ippolito

Molti giovincelli avranno già capito di cosa parliamo: Facebook è il fenomeno del momento. Ma cos’è e, soprattutto a che serve? E’ un social network nato nel 2004 da un’idea di Mark Zuckerberg, studente (e che ora è uno degli uomini più ricchi del settore informatico) di un’università americana, e riservata solo agli universitari, era semplicemente un mezzo per tenersi in comunicazione, non perdere i contatti con chi si è laureato e poi semplicemente un mezzo per organizzare feste con persone di altre facoltà, discutere e mantenere rapporti anche fra gente ormai lontana fisicamente! Invece pian piano Facebook ha preso campo diventando la rete sociale più frequentata rispetto a molte altre simili con un aumento delle iscrizioni del 961% in un anno e, pensate un po’, 1.369.000 nuovi iscritti nel mese di Agosto...e ora importato anche in Italia è arrivata fino a Valledolmo! Ma a cosa serve? L’unica risposta che si può dare è: aggregazione, creazione di nuove relazioni (amichevoli di solito), condivisione di foto e informazioni. Dopo la registrazione infatti si possono inserire informa-

zioni perso-  
 nali, ci si  
 può iscrivere  
 a gruppi di  
 discussione  
 che trattano



i temi più svariati (dalla fisica nucleare a “La Virgola”) e contattare tutti gli amici informatizzati e poi contattare gli amici degli amici, i colleghi dei colleghi, in una spirale di più o meno conoscenze adatte a chiacchierare e passare il tempo. E non ci si deve allarmare se le proprie conoscenze sono poche: anche senza far niente qualche invito arriva! Certo la privacy è inesistente: tutte le informazioni che si inseriscono sono a disposizione di tutta la rete di contatti personali, ma la regola d’oro è “condivisione”... Cosa nasconde questa nuova moda? Forse il bisogno di comunicare di una generazione che usa quotidianamente internet e che ha perso in larga parte i luoghi di ritrovo tradizionali? Ad essere sincera non lo so, mentre continuo a chiedermelo vado ad aggiornare la mia pagina e controllo chi mi ha cercata! 🍷

## L’angolo della poesia

### Li Vucciddata

Nivicava sira e matina,  
 nun sunava mancu la campana  
 puru nta li strati di marina  
 la nivi durava na simana.

Li scoli eranu tutti chiusi,  
 nta li strati tanti paddunati  
 li picciuotti chiddi vapparusi,  
 facianu pupazzi nta li strati.

Genti la mattina riuniti  
 pi manciari favi scaudati,  
 vinu di Cifuliana o di li Criti  
 ricotta frisca cu li fruati.

C’era cummari Margherita  
 chi preparava pi li vucciddata,  
 miennuli e ficu pi la ntrita,  
 ova frischi pi la marmurata.

La sbiria di pasta china china,  
 lu sbiriuni serbi ca la scana,

a scanalla c’era Angiulina  
 figghia di la gnira Vastiana.

Attizzava lu furnu za Vicenza,  
 era nicaredda tutta panza,  
 havia tattu e intelligenza  
 manciava picca, ma di sustanza.

Saridda vidiennu a so maritu  
 ca nun era pi nenti occupatu  
 ci dicia pigghiati stu spitu  
 lu furnu lestu va arriminatu.

Rusidda cu pala e palittuni  
 pruvava s’era pronti pi nfurnari,  
 primu ci nfurnava un cudduruni  
 e dicia viniti pi nfurnari.

Nisciennu la prima furnata  
 cchiù cuntenti era Margherita,  
 Ciccinedda cu la marmurata  
 arridia liccannusi li ita.